

L'economia svizzera cresce moderatamente nel 2015

San Gallo, 7 gennaio 2015. Durante il prossimo anno l'economia svizzera registrerà una crescita dell'1.6 per cento evitando così di sfruttare completamente il proprio potenziale. Il motivo principale è da ricondursi alla debole crescita della zona euro che ha lievemente rallentato il motore dell'economia globale. Mentre gli USA stanno avanzando sempre di più per quanto riguarda la congiuntura globale, l'Europa continua a segnare il passo in questo settore. In questa situazione congiunturale sempre in movimento, la Svizzera si colloca proprio nel mezzo del motore congiunturale mondiale.

Secondo la valutazione di Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera, l'economia mondiale del 2015 registrerà una crescita quasi simile al 2014, tuttavia anche nel 2015 l'Europa resterà l'anello debole dell'economia mondiale, andando a colpire sensibilmente anche la Svizzera. A lungo andare la Svizzera rischia anche di non riuscire a sottrarsi alla debole crescita dell'Europa. Inoltre mancano gli impulsi necessari delle altre parti del mondo, i quali potrebbero compensare la domanda piuttosto debole dell'Europa. Nel frattempo l'economia svizzera delle esportazioni ha accettato con fatica lo shock del cambio e per questo motivo le preoccupazioni nell'ambito della crescita iniziano a gravare sul settore.

Il particolare ruolo della politica monetaria

Nell'anno in corso la politica monetaria sarà ancora una volta in primo piano per i mercati. Nello specifico questo significa che i mercati dovranno occuparsi del cambio di direzione nella politica monetaria negli USA e delle misure adottate dalla BCE. Tuttavia non è ancora chiaro se i mercati decideranno di reagire, in quanto l'utilità marginale della politica monetaria ha subito un calo piuttosto repentino. «Il fatto che sia ancora necessario un soccorso continuo cinque anni dopo il crollo di Lehman Brothers non è una prova di successo per i banchieri centrali», afferma l'economista capo Raiffeisen. «E l'aspetto preoccupante è anche il fatto che la Svizzera per quanto riguarda l'espansione della circolazione monetaria occupa una posizione all'avanguardia». Tuttavia il corso del franco svizzero nei confronti dell'euro è chiaramente sempre un tabù politico».

Inversione dei tassi al contrario

L'inversione dei tassi, che un anno fa sembrava irreversibile, è stata cambiata ancora una volta. Innanzitutto le dislocazioni geopolitiche prevedibili e l'episodio di debolezza congiunturale hanno spostato le rendite a lungo termine di nuovo verso livelli minimi storici. Una diminuzione delle preoccupazioni sulla deflazione dovrebbe inoltre contribuire a una maggiore stabilizzazione nell'ambito dei tassi a lungo termine in Europa. Per la Svizzera, gli economisti prevedono per le Banche cooperative un aumento dei rendimenti per le obbligazioni decennali della Confederazione di meno dell'1 per cento (0.9 per cento) in 12 mesi. A breve termine Raiffeisen non si aspetta alcun aumento dei tassi della BNS nel 2015, sebbene si possa assolutamente escludere un certo ancoraggio all'euro. In questo modo una situazione monetaria più favorevole potrà perdurare anche nel 2015.

Un quadro congiunturale poco rassicurante?

Le previsioni della pagina di utilizzo del PIL svizzero del 2015 non mostrano nessuna particolare lacerazione, in quanto tutti i tassi di crescita sono positivi. Le esportazioni hanno registrato un incremento di circa il 2 per cento certamente moderato ma pur sempre alto. L'edilizia registra una crescita dell' 1 per cento reale al minimo. Di fronte alle capacità sovraccaricate non si tratta assolutamente di uno sviluppo da accogliere malvolentieri. Secondo gli economisti di Raiffeisen Svizzera, per il sesto anno di seguito nessuna componente di utilizzo del PIL darà segni negativi. La ripresa sarà certo poco rassicurante, però si diffonderà in modo ampio e molto equilibrato, il che viene valutato in modo decisamente positivo dagli economisti di Raiffeisen. Gli economisti sostengono inoltre che le esportazioni sono riuscite comunque a registrare un incremento continuo dal 2010, aspetto che spesso passa inosservato, nel momento in cui si parla del valore esterno del franco svizzero.

Nessuna inflazione, nessuna deflazione

Secondo Neff le preoccupazioni legate alla deflazione nella zona euro e in Svizzera sono esagerate. Egli sostiene inoltre che il recente calo sia effettivamente dovuto solo al crollo delle quotazioni del greggio e alla sua natura temporanea. Per tutto l'anno Raiffeisen Svizzera 2015 si aspetta uno sviluppo simile a quello del 2014 soprattutto nell'ambito della stabilità del livello dei prezzi e non della deflazione. Un crollo dei prezzi dei beni immobili è considerato improbabile. Già da ora i profili del «softlanding» sarebbero sempre più visibili e questo è come sempre lo scenario principale di Raiffeisen. Ma ecco la notizia migliore: nel 2015 predominerà la piena occupazione in Svizzera. La Svizzera rimarrà dunque l'isola felice in tutta Europa.

Orientamento dei media

Oggi, a partire dalle ore 10:00, Martin Neff illustrerà le sue prospettive sulla Svizzera e sull'economia mondiale presso Clouds, Zurigo.

Il presente comunicato stampa è disponibile anche su www.raiffeisen.ch/media

Informazioni:

Franz Würth, Addetto stampa

071 225 84 84, franz.wuerth@raiffeise.ch

Raiffeisen: terzo gruppo bancario in Svizzera

Il Gruppo Raiffeisen è la banca svizzera leader nel retail banking. Quale terza forza sul mercato bancario svizzero, Raiffeisen conta 3.7 milioni di clienti, di cui 1.8 milioni sono anche soci e pertanto comproprietari della loro Banca Raiffeisen. Il Gruppo Raiffeisen è presente in 1'025 ubicazioni in Svizzera e comprende 305 Banche Raiffeisen strutturate in forma cooperativa. Raiffeisen Svizzera società cooperativa dirige strategicamente l'intero Gruppo Raiffeisen. Notenstein Banca Privata SA è una società affiliata di Raiffeisen Svizzera società cooperativa. Al 30 giugno 2014 il Gruppo Raiffeisen gestiva un patrimonio della clientela di CHF 192 miliardi e prestiti alla clientela per CHF 155 miliardi. La quota di mercato nelle operazioni ipotecarie ammonta a un buon 16.5%, mentre nel settore risparmio al 18.7%. Il totale di bilancio è pari a CHF 183 miliardi.